

Provincia e Fiavet

Rischi e pericoli, come migliorare le gite



Assessore Patrizia Prestipino

In pullman, soprattutto, e in aereo: nel 2009, centomila ragazzi romani sono partiti in gita scolastica. Mete più ambite: Praga, Madrid, Berlino e Barcellona. Secondo i dati diffusi da Fiavet Lazio, l'associazione laziale imprese settore viaggi, piacciono anche le destinazioni italiane (Sicilia, Toscana, Veneto, Liguria). Bene città d'arte e campi scuola: il 10% degli studenti ha soggiornato in agriturismo. Gite come esperienze formative, ma temute da prof e presidi: sono sempre meno i docenti disposti a fare da tutor. «I rischi maggiori - spiega il presidente Fiavet, Andrea Costanzo - riguardano il consumo di alcol tra gli studenti». Meno prof, meno controlli. Commenta l'assessore al turismo della

Provincia, Patrizia Prestipino: «I tagli alla scuola incidono sul settore gite e il danno è altrettanto forte, perchè questi spazi di crescita culturale possono essere vissuti con ansia da docenti e genitori». «Cerchiamo di arginare il rischio sulla qualità delle gite e quindi sulla sicurezza» aggiunge l'assessore provinciale alla Scuola, Maria Rita Stella. Alcuni istituti hanno deciso di anticipare a novembre i viaggi: nelle medie (classi prime) per «favorire la conoscenza tra studenti» (vedi Settembrini e Pascoli); e alle superiori (classi quinte), come al Giulio Cesare, per «non spezzare lo studio pre-maturità».

S. D. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

